

Rassegna del 01/10/2014

SANITA' REGIONALE

01/10/14	Il Garantista Calabria	6 "Se sono nomine clientelari? Rispondo come Gesù: siete voi che lo dite..." - Pezzi è irremovibile "Nomine da revocare"	Tripepi Riccardo	1
01/10/14	Quotidiano del Sud	13 Sanità, ore decisive per le nomine	Illiano Andreana	4
01/10/14	Quotidiano del Sud	13 Il Sant'Anna hospital stipula un patto con l'Università Cattolica	...	5

SANITA' LOCALE

01/10/14	Gazzetta del Sud	19 Sanità in Calabria, s'insediano i reggenti - Sanità, s'insediano i "facenti funzioni" Revoche, Pezzi avvia la procedura	Calabretta Betty	6
01/10/14	Gazzetta del Sud Catanzaro	44 Un defibrillatore a Jonadi grazie alla "Gara del cuore"	Gulli Rosamaria	8
01/10/14	Gazzetta del Sud Catanzaro	27 il giudice condanna il "Pugliese-Ciaccio"	...	9
01/10/14	Gazzetta del Sud Catanzaro	27 Irccs, via libera dal Governo	Calabretta Betty	10
01/10/14	Gazzetta del Sud Catanzaro	27 "Pendenze da chiudere rapidamente"	...	11
01/10/14	Gazzetta del Sud Catanzaro	36 Verrà ampliata Medicina nucleare	Tassone Giulia	12
01/10/14	Gazzetta del Sud Catanzaro	27 Nuovo polo didattico per la cardiocirurgia	...	13
01/10/14	Gazzetta del Sud Catanzaro	27 Evento benefico per Oncoematologia	...	14
01/10/14	Gazzetta del Sud Catanzaro	28 Malattie croniche tra ricerca e servizi all'avanguardia	...	15
01/10/14	Gazzetta del Sud Catanzaro	32 Scuola di pagliacci dentro l'ospedale	M.s.	16
01/10/14	Gazzetta del Sud Reggio Calabria	36 «Ospedale, spostamenti illegittimi»	Lombardo Pino	17
01/10/14	Giornale di Calabria	2 La Giunta regionale al commissario Pezzi: "Desista dalla diffida sulle recenti nomine dei Commissari delle Asp e delle Ao"	...	18
01/10/14	Giornale di Calabria	5 Nomine nella Sanità, Antonella Stasi: "Non ci sarà nessun braccio ferro ma è necessario che si eviti il caos"	...	19
01/10/14	Il Garantista Catanzaro	7 Condannato l'ospedale "Pugliese"	...	20
01/10/14	Il Garantista Catanzaro	8 Cardiocirurgia Intesa per la scuola di specializzazione	...	22
01/10/14	Quotidiano del Sud Catanzaro	20 Indolfi e i segreti del cuore	Iuliano Francesco	23
01/10/14	Quotidiano del Sud Catanzaro	20 Condotta antisindacale Condanna per Pugliese - Ciaccio	...	25
01/10/14	Quotidiano del Sud Catanzaro	20 Cardiocirurgia, firmata l'intesa per la scuola	...	26
01/10/14	Quotidiano del Sud Catanzaro	31 Nostr: «Prima di me il disastro»	Carvelli Giacinto	27

IL GENERALE PEZZI TIRA DRITTO

«Se sono nomine clientelari? Rispondo come Gesù: Siete voi che lo dite...»

Il generale Pezzi, nuovo Commissario alla Sanità calabrese, attende ancora la comunicazione con cui la Giunta vuole contestare la decisione di revocare le nomine delle Aspe. Ma lui, fa sapere, non arretrerà di un millimetro.

TRIPEPI A PAGINA 6



verso le regionali

PEZZI È IRREMOVIBILE

«Nomine da revocare»

Il generale interrogato sulla possibilità che le decisioni della Giunta siano dettate da ragioni elettorali diventa biblico: «Voi lo dite!»

LA STASI INSISTE

Per la presidente ff, l'esecutivo ha agito secondo legge. Ma con tutta probabilità oggi arriverà il decreto di revoca dei Commissari

DI RICCARDO TRIPEPI

La giunta regionale continua a regalare emozioni ai calabresi anche al crepuscolo della legislatura. Durante l'ultima seduta, seppur tra mille divisioni interne alla maggioranza di centrodestra, l'esecutivo ha varato una piccola manovra finanziaria destinando risorse ai vari comparti calabresi e agli Lsu in modo particolare. Le ore notturne della riunione, come da prassi, sono state dedicate alla sanità. A tenere banco è ancora la querelle relativa alle nomine dei Commissari delle Asp che ha portato il centrodestra all'ennesima sconfessione nazionale con la nomina di Luciano Pezzi alla carica di Commissario per il piano di rientro. L'arcinemico di Scopelliti, neanche un secondo dopo il suo insediamento, ha bollato come illegittime le nomine e ha chiesto all'esecutivo la revoca. Per tutta risposta, la Stasi e i suoi, durante la notte di lunedì, hanno partorito una delibera politica con la quale difendono il

proprio operato e chiedono al generale Pezzi di rivedere le proprie posizioni.

La presidente Stasi, anche ieri, è tornata a ribadire le sue ragioni. «Al momento i nostri legali e, soprattutto, i vari pareri che abbiamo acquisito in questa vicenda – dice la Stasi – ci dicono che assolutamente non solo le nostre nomine sono legittime ma il percorso che sta seguendo il commissario rischia di essere, probabilmente, illegittimo. Come Giunta abbiamo avuto ulteriori conferme che gli atti su nomina dei direttori generali di Aziende sanitarie e ospede-



daliere sono assolutamente legittimi e non solo potevamo ma dovevamo procedere. Abbiamo invitato il Dipartimento della Salute - ha sostenuto ancora la Stasi - a completare gli atti procedendo con l'espletamento delle parti finali. In questo momento, però, il Dipartimento è diffidato dallo stesso Commissario per il rientro dal deficit. Non sappiamo come andrà a finire la vicenda. Quello che mi auguro, personalmente, è che non siano i calabresi ad avere la peggio, perché in questo momento c'è una gran confusione nelle Asp e soprattutto, questo è il punto cruciale della disputa con gli uffici del commissario, i direttori sanitari e amministrativi sono scaduti. E lo sono dal 15 luglio. Ci sono contratti che portano una data ben precisa di scadenza. Quali siano i criteri per nominare nuovamente i nuovi dg probabilmente li leggeremo domani nel decreto che farà il commissario Pezzi”.

E non pare andare lontana dalla verità la presidente Stasi, stando a quanto sostenuto dal Commissario per il piano di rientro che si dice assolutamente convinto del percorso intrapreso.

Sulla delibera della giunta regionale, Pezzi si limita a riferire di non averla ricevuta. “Evidentemente non è arrivato nulla – spiega Pezzi - forse non l'hanno proprio mandata. Io credo che se mandi una comunicazione quella arriva”. Il Commissario non sembra preoccupato del suo contenuto. “Non so bene cosa ci sia scritto in questa comunicazione – dice ancora il generale - ma io andrò avanti per la mia strada”. In ordine poi ai pareri giuridici sulla legittimità delle nomine dei Commissari delle Asp, comprese quelle espresse dalle colonne del Garantista dal professore Jorio, Pezzi sostiene: “Ho letto gli autorevoli pareri del professor Jorio sul vostro giornale, ma si tratta di un'interpretazione, di un'opinione rispettabilissima che io non condivido. Non capisco perché hanno atteso così tanto tempo per fare le nomine, la Giunta aveva tutto il tempo per farle. Hanno atteso la scadenza di tutte le proroghe e poi si sono accorti che mancavano”.

E alla domanda se queste nomine siano politicamente orientate in vista delle elezioni, il generale Pezzi è biblico: “sei tu che lo dici!”.

I CANDIDATI SI SFIDANO A PERFIDIA VENERDÌ

Venerdì 3 ottobre, alle 21, a Perfidia, scendono in campo Gianluca Callipo, Mario Oliverio, Gianni Speranza, candidati alle Primarie del centrosinistra. A seguire, l'incontro con il candidato del Movimento 5 Stelle, Cono Camtelmi. In studio, con Antonella Grippo, il giornalista Alessandro Pagliaro. Al suo debutto televisivo, Mara Paone. In collegamento telefonico dirigenti politici nazionali e il caporedattore del Garantista Davide Vari.

Una sorta di comizio conclusivo di una lunga campagna elettorale che ha visto i tre impegnati in un estenuante tour per tutta la Calabria. Domenica 5 ottobre la parola passerà definitivamente alle urne. Dopo la scelta del candidato inizierà il momento più difficile per il centrosinistra e per il Pd che dovranno essere in grado di non lacerarsi per provare a conquistare palazzo Alemanni.

IL CASO «I direttori sanitari non possono diventare dg, i contratti sono scaduti»

Sanità, ore decisive per le nomine

Oggi Pezzi potrebbe annullare i commissari delle Asp. Stasi: «Obbligati a procedere»

di **ANDREANA ILLIANO**

CATANZARO – E' il giorno della verità. Oggi il commissario per il piano di rientro sanitario, Luciano Pezzi potrebbe decidere attraverso un decreto se andare avanti e, con un atto, annullare le nomine dei commissari di aziende ospedaliere e Asp oppure lasciarsi convincere dalla relazione del dirigente regionale dell'Avvocatura, Paolo Arilotta che è venuta fuori dopo una riunione di giunta accesa, tenutasi due giorni fa. Il dirigente confuta la tesi di Pezzi: ovvero che non possono essere fatte nomine in regime di prorogatio, per il dirigente quelle nomine sono da considerarsi «atti urgenti e indifferibili» e dunque legittimi, anche per un esecutivo in prorogatio. Inoltre Arilotta afferma che non si poteva neanche procedere a figure supplenti usando direttori amministrativi e sanitari, perché? Perché hanno tutti i contratti scaduti. A Crotona infatti il direttore amministrativo e sanitario hanno terminato il loro mandato nel luglio del 2014 e lo stesso vale per Catanzaro dove le figure apicali sono occupate da Francesco Miceli che ha stipulato un contratto con validità di tre anni, con espressa pattuizione di risoluzione del contratto di cessazione dell'incarico di direttore generale.

A Reggio addirittura si va avanti con contratti della durata di tre mesi, è il caso di Ermete Tripodi, il cui contratto però è scaduto la scorsa estate o lo stesso vale per il direttore amministrativo e per i diri-

genti di Cosenza. Arilotta continua a sostenere che la nota del ministero non è altro che un comunicato stampa. Non una direttiva. Non un ordine, una disposizione. Intanto Pezzi tace, ma già oggi potrebbe decidere sul da farsi e scrivere nero su bianco come procedere con le nomine dei Dg.

Il caos regna sovrano. Anche per poteri straordinari che il commissario Pezzi ha ottenuto, che vanno ben oltre quelli che aveva l'ex governatore nella sua funzione di commissario per il piano di rientro.

Ieri intanto la vicepresidente facente funzioni, Antonella Stasi alla firma in prefettura, a Catanzaro, riguardo all'organizzazione per le prossime elezioni regionali ha tenuto a ribadire: «Non ci sarà nessun braccio di ferro perché nessuno ha voglia di fare guerre. Sicuramente, però, c'è la volontà di non lasciare le Aziende sanitarie e ospedaliere nella confusione e, soprattutto, fare in modo che chi ha potere di firma possa firmare degli atti che poi siano validi».

Insomma la Stasi è convinta e col suo savoir faire non la manda a dire e aggiunge: «Al momento i nostri legali e, soprattutto, i vari pareri che abbiamo acquisito in questa vicenda - ha aggiunto - ci dicono che assolutamente non solo le nostre nomine sono legittime, ma il percorso che sta seguendo il commissario rischia di essere, probabilmente, illegittimo. Come Giunta abbiamo avuto ulteriori conferme che gli atti su nomina dei direttori generali di Azie-

de sanitarie e ospedaliere sono assolutamente legittimi e non solo potevamo ma dovevamo procedere. Eravamo obbligati».

E poi su quel documento che è stato inviato una settimana fa al ministero della Salute che è in attesa di risposte dice: «Abbiamo invitato il Dipartimento della Salute a completare gli atti procedendo con l'espletamento delle parti finali. In questo momento, però, il Dipartimento è diffidato dallo stesso Commissario per il rientro dal deficit. Non sappiamo come andrà a finire la vicenda. Quello che mi auguro, personalmente, è che non siano i calabresi ad avere la peggio, perché in questo momento c'è una gran confusione nelle Asp e soprattutto, questo è il punto cruciale della disputa con gli uffici del commissario, i direttori sanitari e amministrativi sono scaduti. E lo sono dal 15 luglio. Ci sono contratti che portano una data ben precisa di scadenza. Quali siano i criteri per nominare nuovamente i nuovi dg probabilmente li leggeremo nel decreto che farà il commissario Pezzi». Un dato è certo, tra il neocommissario e la giunta non c'è molta comunicazione. Basti solo pensare che se Pezzi li ha diffidati, gli assessori a loro volta volevano rimuoverlo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il Sant'Anna hospital stipula un patto con l'Università Cattolica

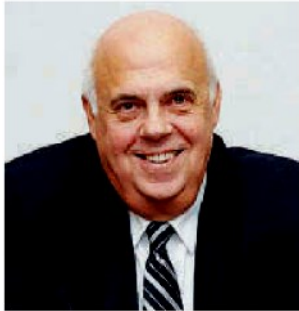
CATANZARO - Il Sant'Anna Hospital e l'Università Cattolica del Sacro Cuore hanno sottoscritto una convenzione con cui, dal prossimo 1 novembre e per la durata di un quinquennio, viene istituito a Catanzaro un polo didattico per la Scuola di Specializzazione in Cardiocirurgia di area medica.

L'intesa tra l'Ateneo e il Centro regionale di Alta Specialità del Cuore verrà presentata a Palazzo De Nobili, sede del Comune capoluogo, il prossimo 6 ottobre alle ore 12, nel corso di una conferenza stampa alla quale parteciperanno: Giuseppe Failla, direttore generale del S. Anna; Benedetto Marino, direttore scientifico dello stesso ospedale; Rocco Bellantone, preside della Facoltà di Medicina dell'Università Cattolica del Sacro Cuore; Francesco Romeo, presidente della Federazione Italiana di Cardiologia e direttore del Dipartimento di Cardiologia, Università Tor Vergata; Bindo Missiroli e Daniele Maselli, direttori rispettivamente dell'Uoc di Cardiologia e dell'Uoc di Cardiocirurgia del S. Anna; Massimo Masetti, direttore dell'Uoc di Cardiocirurgia del Policlinico «Gemelli».



Asp e ospedali

Sanità in Calabria, s'insediano i reggenti



Scelte decisive. Il commissario Pezzi ha indicato il percorso

CATANZARO

Fine del vuoto di potere nelle sei aziende sanitarie calabresi prive di vertici per decadenza dei direttori generali. Aderendo alle indicazioni del commissario ad acta per il Piano di rientro, gen. Luciano Pezzi, hanno già assunto la guida delle Asp ed Aziende ospedaliere i rispettivi direttori generali "facenti funzioni", individuati tra il dirigente amministrativo o sanitario che affiancavano il dg decaduto. Arginato il caos nelle Asp e negli ospedali, il commissario dopo essersi confrontato con l'Avvo-

cato distrettuale dello Stato ha stabilito di attivare il percorso della legge 241/90 che prevede, in nome della trasparenza, la comunicazione di avvio del procedimento ai soggetti destinatari di un provvedimento. L'iter riguarda l'annullamento delle nomine dei commissari fatte dalla Giunta regionale in prorogatio. «Non ci sarà nessun braccio di ferro», ha detto ieri la presidente Antonella Stasi, aggiungendo che «i nostri legali e i pareri acquisiti ci dicono che le nostre nomine sono legittime ma il percorso del commissario forse no». ▶ **Pag. 19**

Finisce il vuoto di potere nelle Asp e negli Ospedali

Sanità, s'insediano i "facenti funzioni" Revoche, Pezzi avvia la procedura

I nominati dalla Giunta saranno informati per non fornire appigli a eventuali ricorsi

Antonella Stasi: i "vice" dei manager sono scaduti Quali sono i criteri per rinominarli?



Betty Calabretta CATANZARO

Fine del vuoto di potere nelle sei aziende sanitarie calabresi pri-

ve di vertice per decadenza dei direttori generali. Aderendo alle indicazioni del commissario ad acta per il Piano di rientro, gen. Luciano Pezzi, hanno già



assunto la guida delle Asp ed Aziende ospedaliere i rispettivi direttori generali "facenti funzioni", individuati tra il dirigente amministrativo o sanitario che affiancavano il dg decaduto. L'ultimo ad assumere il "comando" dovrebbe essere, nella giornata odierna, l'ex il direttore sanitario dell'Ao Pugliese-Ciaccio di Catanzaro, Franco Miceli. Una volta arginato il caos nelle Asp e negli ospedali dove per carenza direttiva nessuno sapeva chi dovesse firmare gli atti e i mandati di pagamento, non c'è più l'urgenza per il commissario Pezzi di annullare le delibere di nomina dei commissari che la Giunta regionale aveva adottato a maggioranza, sollecitando anche, due giorni fa, il dg del dipartimento Salute Bruno Zito a perfezionarle dando esecutività alle nomine. Cosa che difficilmente avverrà avendo Pezzi difidato Zito.

Il generale ieri si è confrontato con l'Avvocato distrettuale dello Stato, Giampiero Scaramuzzino, e ha stabilito di attivare il percorso della legge 241/90 che prevede, tranne che per i procedimenti urgenti, la comunicazione di avvio del procedimento agli interessati, in questo caso ai commissari nominati dalla Giunta regionale e al dg dell'Azienda Mater Domini, Antonio Belcastro, nominato in precedenza. Una comunicazione di avvio (che nella fattispecie riguarda l'annullamento delle nomine) che deve contenere informazioni volte ad agevolare la trasparenza e la collaborazione del destinatario della comunicazione. Senza il rispetto di questa norma gli atti del commissario potrebbero essere impugnati per vizi di procedura.

«Non ci sarà nessun braccio di ferro perché nessuno ha voglia di fare guerre», ha detto ieri la presidente f.f. della Regione, Antonella Stasi, aggiungendo che «i nostri legali e i pareri acquisiti ci dicono che non solo le nostre nomine sono legittime ma il percorso che sta seguendo il commissario rischia di essere, probabilmente, illegittimo». ◀

Sei reggenti per altrettante Aziende

Incarichi "a tempo" fino alla nomina dei "dg"

- Sei i dirigenti facenti funzioni delle strutture sanitarie chiamati a gestire per pochi mesi quella parte della Sanità calabrese rimasta senza guida allo scadere dei contratti dei direttori generali a suo tempo nominati dalla Giunta regionale al tempo ancora guidata dal presidente Giuseppe Scopelliti,
- L'Azienda ospedaliera Pugliese-Ciaccio sarà retta dal direttore sanitario "uscente" Franco Miceli.
- L'Azienda sanitaria provinciale di Catanzaro è affidata al direttore sanitario Mario Catalano.
- L'Azienda sanitaria di Crotona al direttore amministrativo Giovanni Cozza.
- L'Azienda ospedaliera di Reggio Calabria sarà retta dal direttore sanitario Vincenzo Sidari.
- L'Azienda sanitaria provinciale di Reggio è affidata al direttore sanitario Ermete Tripodi.
- L'Azienda ospedaliera di Cosenza al direttore sanitario William Auteri.



Il commissario. Il gen. Luciano Pezzi guida la struttura che vigila sul piano di rientro dal disavanzo

Sport, salute e solidarietà

Un defibrillatore a Jonadi grazie alla "Gara del cuore"

**Il presidente
Antonio Rossi:
«Diffondere
la cultura
della prevenzione»**

**Sono stati 83
i partecipanti
alla podistica**

**Rosamaria Gulli
JONADI**

Il grido di "Viva lo sport, viva la socialità, viva Jonadi", lanciato dal corridore più anziano, Michele Migali, maresciallo in pensione, riassume il senso e lo spirito che ha animato "la Gara del cuore". La corsa podistica di solidarietà con lo scopo di raccogliere fondi per acquistare un defibrillatore da mettere a disposizione del territorio comunale.

Promossa dalla "Asd Conoscere Jonadi", guidata dal presidente Antonio Rossi affiancato da un efficiente direttivo, col patrocinio del Comune e la collaborazione della Pro loco cittadina, domenica pomeriggio, col favore di un bel sole autunnale, i runners di ogni età, competitivi e non, si sono ritrovati puntuali in piazza Santa Tecla a Nao di Jonadi per correre e basta. Divertendosi e facendo divertire.

Dai nastri di partenza all'arrivo, lungo un tracciato di circa quattro chilometri ricavato all'interno dei centri storici di Jonadi, un solo pensiero ha mosso gambe e testa degli 83 partecipanti: unire le forze per un obiettivo comune. Sensibilizzare la comunità alla cultura del benessere che unisce prevenzione, buona alimentazione e sano movimento praticando un'attivi-

tà fisica quotidiana.

Un connubio inscindibile che però a volte ha bisogno dell'ausilio di apparecchiature e della conoscenza degli interventi di primo soccorso.

«Con questa gara abbiamo voluto lanciare un sassolino nello stagno per diffondere la cultura dell'informazione e della prevenzione perché sapere cosa fare e cosa non fare in caso di infortunio o malore è fondamentale, non solo nello sport», ha spiegato il presidente Rossi a margine della manifestazione in cui ha annunciato in futuro corsi informativi di primo soccorso in collaborazione con il servizio 118.

Bella e gioiosa la corsa che ha messo in evidenza la passione per lo sport e la voglia di stare insieme dei partecipanti. Sentimenti che hanno condiviso con un corridore "speciale", il giovane Raffaele Piperno, dallo spirito di ferro, che in sella alla sua sedia a rotelle ha aperto la competizione, felice di esserci. In ordine di arrivo è stata premiata la famiglia più numerosa, i fratelli Gentile (Gaia, Nicola e Francesco), e l'atleta donna più anziana (Anna Maragò). Delle donne premiate la prima arrivata Lisa Grasso, Maria Gentile, Rosa Prestia. A vincere la gara del cuore Alessandro Mesiano, seguito da Daniele Facciolo e Sebastian Rossi. Ancora una volta una semplice corsa podistica ha dimostrato che «lo sport è mondo, energia vitale, il riassunto dell'uomo». ◀



Condotta antisindacale**Il giudice condanna il "Pugliese-Ciaccio"**

Il giudizio è stato innescato dalla Cisl Medici

Con ordinanza del 18 settembre scorso, nel procedimento promosso dalla Cisl Medici difesa dall'avv. Antonello Talerico, il giudice del lavoro ha condannato l'Azienda Pugliese-Ciaccio, all'epoca dei fatti diretta da Elga Rizzo, per la condotta antisindacale tenuta in merito all'adozione della delibera n. 46 /2014 avente per oggetto "Adozione del piano formativo anno 2014". In particolare, rende noto il segretario provinciale della Cisl Medici, Nino Accorinti, «il giudice ha riconosciuto l'antisindicalità della condotta dell'Azienda concretizzatasi nell'approvazione del piano formativo del personale senza la preventiva informazione alle organizzazioni sindacali della dirigenza medica, in violazione delle prerogative sindacali riconosciute dal contratto nazionale di lavoro».

«Oltre all'immediata cessazione della condotta tenuta e alla rimozione dei relativi effetti – spiega ancora il rappresentante della Federazione sindacale – il giudice del lavoro ha condannato l'Azienda a al pagamento delle spese di giudizio».

Articolato il commento di Accorinti: «Come Cisl Medici esprimiamo soddisfazione per l'accoglimento del ricorso, in quanto le or-

ganizzazioni sindacali della dirigenza non sono state messe in condizione di esercitare le proprie prerogative in una materia così delicata, come la formazione e l'aggiornamento professionale dei dirigenti certamente funzionale alla valorizzazione ed allo sviluppo qualitativo del sistema sanitario, peraltro nel comune interesse dei cittadini-utenti. La decisione giudiziale dà ragione all'azione del sindacato e dimostra ancora una volta la violazione di norme contrattuali dell'ex direzione generale del Pugliese-Ciaccio, alla sua terza condanna per comportamento antisindacale, e della sua chiara intenzione di sminuire il ruolo sindacale. È la stessa amministrazione che, con condotta oltremodo non corretta, ha disatteso perfino l'accordo, sottoscritto da tutte le sigle sindacali della dirigenza medica nel mese di giugno 2014, sulla retribuzione di risultato 2013 non dando seguito a tutte le procedure necessarie per la relativa corresponsione, al contrario della dirigenza amministrativa a cui sono state corrisposte somme annue non inferiori a circa 20mila euro fino ad arrivare, pare, per qualcuno a 35mila euro. La Cisl medici – prosegue Nino Accorinti – stigmatizza il comportamento dilatorio dell'ex direzione generale che ha operato, peraltro, una decurtazione indiscriminata dei fondi contrat-

tuali 2013 (per il solo fondo di posizione di circa mezzo milione di euro) malgrado le ripetute diffide del sindacato. Infatti, la decurtazione non deve essere attuata, ai sensi dell'art. 9 del decreto legislativo 78/2010, sulla quota parte del fondo correlato al trattamento economico fondamentale del personale né sui fondi contrattuali legati alle indennità di disagio e di reperibilità, in quanto gli stessi sono finalizzati a garantire il funzionamento dell'Azienda e la regolare prestazione dei servizi sanitari ai cittadini. «La Cisl Medici – conclude il segretario provinciale – ritiene che la sanità calabrese in Piano di rientro necessiti di manager in grado di gestire in maniera trasparente ed efficace la riorganizzazione degli ospedali, nel rispetto delle regole e delle prerogative sindacali, temperando l'interesse del personale medico al miglioramento delle condizioni di lavoro e della professionalità con l'esigenza di mantenere e/o migliorare l'efficienza e l'efficacia dei servizi sanitari destinati alla collettività». ◀



Il Consiglio dei Ministri ha deciso ieri la non impugnativa della legge su Fondazione Campanella

Irccs, via libera dal Governo

Falzea incontra il sottosegretario De Filippo. Nuova pronuncia del Tribunale

Betty Calabretta

Il Consiglio dei Ministri ha deciso di non impugnare la legge del Consiglio regionale della Calabria che punta ad ottenere il riconoscimento di Irccs (istituto di ricovero e cura a carattere scientifico) per il Centro oncologico di eccellenza e di alta specializzazione per la ricerca dei tumori gestito dalla Fondazione Tommaso Campanella. Ciò significa che per la struttura di Germaneto oberata dai debiti e prossima alla liquidazione (è previsto lunedì l'appuntamento dal notaio con i due soci fondatori) si apre qualche spiraglio, o comunque non vi è un atteggiamento preclusivo da parte del Governo. È proprio da un rappresentante di quest'ultimo, il sottosegretario alla Sanità, Vito De Filippo, sono state fornite ieri rassicurazioni al presidente della Fondazione, Paolo Falzea, e al direttore generale Mario Martina, in un incontro romano a cui hanno preso parte anche, in rappresentanza della Regione, i consiglieri Chiappetta per la maggioranza e Scalzo per il centrosinistra. Sempre di queste ore, un'ordinanza del Tribunale civile che dà ragione alla Fondazione nel contenzioso con la Regione poi sfociato in una transazione ancora da concretizzare. Per transare la Regione dovrebbe "sganciare" 29 milioni di euro a fronte dei circa cento oggetto del contendere. Una cifra che la Regione ritiene di non poter pagare. La Fondazione però reputa che vi siano delle responsabilità erariali in capo all'Ente guidato da Antonella Stasi e che quindi la Regione possa essere condannata dai giudici a pagare una somma ben più alta dei 29 mi-

lioni che peraltro potrebbero salvare il centro oncologico dalla messa in liquidazione.

Quanto alla non impugnativa della legge sull'Irccs decisa dal Governo, in molti si aspettavano il contrario. Poca era la fiducia che i ministri avallassero una legge con la quale il Consiglio regionale si è attribuito prerogative su un tema, la sanità, di competenza commissariale in una Regione in regime di Piano di rientro. Suona chiara del resto, l'ultima frase della relazione che accompagna la proposta di legge varata dall'Assemblea regionale: «Siamo consapevoli che la competenza è del commissario per il Piano di rientro...». La legge in questione, lo ricordiamo, stabilisce che «la Regione individua nel Centro Oncologico di Eccellenza e di Alta specializzazione per la ricerca dei tumori di Germaneto, gestito dalla Fondazione Tommaso Campanella, la struttura idonea ad assumere il ruolo di centro oncologico di riferimento regionale e a richiedere, compatibilmente con la programmazione sanitaria regionale, il riconoscimento in Istituto di ricovero e cura di carattere scientifico (Irccs) privato con indirizzo oncologico».

L'obiettivo, in sintesi, è quello di far diventare la Campanella una struttura finalizzata alla ricerca, ripescando quella che era la mission originaria della Fondazione, poi accantonata per ragioni ancora misteriose, anche se sul punto si è ipotizzato di tutto. Il riconoscimento risponderebbe alla necessità di aumentare il numero di posti letto oncologici da 35 a 80, consentendo così di salvare il posto a più lavoratori, che al momento risultano in esubero. ◀

Difficile trafila

Irccs, servono studi

● La trafila per lo status di Istituto di ricerca è rigorosa. Dalla normativa nazionale sugli Irccs emerge che la struttura sanitaria aspirante al riconoscimento in questione deve possedere requisiti adeguati e rigorosamente incentrati su sperimentazione e studi clinici sulla cui esistenza in capo alla Fondazione Campanella molti ancora si interrogano.



BRUNO TALARICO (FP-CGIL) SOLLECITA IL RAPIDO RITORNO ALLA NORMALITÀ

«Pendenze da chiudere rapidamente»



**Bruno Talarico:
convocare
i tavoli sindacali
per chiudere
le pendenze**

Preoccupazione per la situazione di incertezza che regna nelle tre aziende ospedaliere cittadine viene espressa da Bruno Talarico, segretario generale di Fp-Cgil. «Riteniamo urgente e necessario – afferma – che le decisioni assunte dal commissario straordinario per la Sanità regionale prendano da subito il loro naturale corso amministrativo, affinché coloro che sono stati individuati come possibili facenti funzioni possano mettersi al lavoro per consentire il regolare svolgimento dell'attività delle tre aziende, anche perché la difficile situazione si sta riversando negativamente sull'organizzazione dei servizi e sulla possibilità di acquistare i farmaci indispensabili per il prosieguo delle terapie con grave danno ai pazienti».

«Chiediamo infine – aggiunge Talarico – che con la massima urgenza si convochino i tavoli sindacali per affrontare e chiudere a stretto giro anche le pendenze contrattuali per dare il giusto riconoscimento agli operatori sanitari che quotidianamente si impegnano nonostante le gravose criticità». ◀



Rocco Nostro si è accomiato annunciando l'avvio del progetto

Verrà ampliata Medicina nucleare

L'ex Dg dell'Asp ha ringraziato medici ed operatori sanitari

Giulia Tassone

Da ieri è ufficialmente terminato l'incarico di Rocco Antonio Nostro, ora ex direttore generale dell'Azienda sanitaria provinciale. A succedergli dovrebbe essere temporaneamente il dirigente Giovanni Cozza, essendo il più anziano nel team che lo ha accompagnato.

Ieri mattina nella biblioteca dell'ospedale San Giovanni di Dio di Crotona, Nostro si è voluto accomiare e nello stesso tempo ha annunciato in conferenza stampa il restyling del reparto di Medicina nucleare, insieme ad altri interventi da tempo in atto. Al suo fianco c'era il primario del Reparto di medicina nucleare Antonio D'Antonio, Angelo Carcea, direttore di presidio e Francesco Bernardo, architetto che ha collaborato alla realizzazione di alcuni dei progetti di ristrutturazione dell'ospedale cittadino avviati sotto la direzione Nostro.

Nostro ha precisato che Medicina nucleare verrà ampliata recuperando spazi per circa 200 metri quadrati retrostanti all'attuale reparto e sarà dotata di una nuova sala d'attesa. Si tratta di un progetto la cui realizza-

zione, in base all'esito del bando, varierà tra i 400 e i 500 mila euro. Altri 250 mila euro verranno spesi per una seconda Tac al reparto di Radiologia con la possibilità, in cantiere, dell'acquisto di una seconda risonanza magnetica. Cattive notizie, invece, per l'Emodinamica.

«Ci vorrà almeno un altro anno per averla», ha precisato Nostro in merito. Ci vorrebbero, a suo dire, un milione e 500 mila euro per realizzarla, tra acquisto di nuove attrezzature e lavori. Da qui la necessità di "spacchettare" il progetto in tre step per accelerare gli iter di approvazione e pubblicazione dei relativi bandi. Il primo passo è una nuova sala operatoria al reparto di Cardiologia per piccoli interventi, già in iter con un investimento, è stato riferito, di 80 mila euro. Infine Nostro ha voluto ringraziare «medici e operatori che in questi 4 anni e mezzo hanno condiviso le mie scelte e i miei errori». Congedandosi ha anche riconosciuto pubblicamente il ruolo di sentinella delle associazioni dei malati. «Le decisioni non si prendono solo dall'alto»: ha osservato Rocco Nostro sottolineando il loro utile controllo vigile e costante. ◀

Inaugurata stele

Installata all'ingresso

● Nel congedarsi dalla direzione generale dell'Azienda sanitaria provinciale Rocco Antonio Nostro ha evidenziato fra i traguardi raggiunti in primis quello di aver portato in pareggio un bilancio in perdita di 170 milioni di euro. Terminata la conferenza stampa la mattinata si è conclusa all'ingresso dell'ospedale dove Nostro ha inaugurato una stele antica, in lega di bronzo, da tempo di proprietà dell'ospedale ora restaurata dal costruttore Francesco Graziani e installata all'ingresso del Pronto soccorso.



Convenzione tra Sant'Anna Hospital e Università Cattolica del Sacro Cuore

Nuovo polo didattico per la cardiocirurgia

Le malattie cardiovascolari prima causa di mortalità e disabilità nei Paesi occidentali

L'attivazione è prevista dal prossimo 1 novembre e per un quinquennio

Il Sant'Anna Hospital e l'Università Cattolica del Sacro Cuore hanno sottoscritto una convenzione con cui, dal prossimo 1 novembre e per la durata di un quinquennio, viene istituito a Catanzaro un polo didattico per la Scuola di specializzazione in Cardiocirurgia di area medica.

L'intesa tra l'Ateneo e il Centro regionale di alta specialità del cuore verrà presentata ufficialmente a Palazzo De Nobili il prossimo 6 ottobre alle ore 12, nel corso di una conferenza stampa alla quale parteciperanno: l'ingegner Giuseppe Failla, direttore generale del S. Anna; il professor Benedetto Marino, direttore scientifico dello stesso ospedale; il professor Rocco Bellantone, preside della Facoltà di Medicina dell'Università Cattolica del Sacro Cuore; il prof. Francesco Romeo, presidente della Federazione italiana di Cardiologia e direttore del Dipartimento di Cardiologia dell'Università di Tor Vergata; i dottori Bindo Missiroli e Daniele Maselli, direttori rispettivamente delle Unità operative complesse di Cardiologia e di Cardiocirurgia

del Sant'Anna; il professor Massimo Massetti, direttore dell'Unità operativa complessa di Cardiocirurgia del Policlinico "Gemelli".

«Le malattie cardiovascolari – si legge nel documento che accompagna la convenzione – rimangono la prima causa di mortalità e disabilità nei paesi occidentali, nonostante i progressi della medicina. Anche in Italia, esse costituiscono un serio problema sanitario, con in più le peculiarità geografiche relative all'offerta assistenziale. La creazione di poli di eccellenza nella cura di queste malattie non può prescindere dalla sinergia con un'attività di ricerca, svolta in collaborazione con poli cardiologici universitari. Il Sant'Anna Hospital rappresenta da tempo un Centro di riferimento per la cura delle malattie cardiovascolari, con un volume di attività e un livello di qualità nelle prestazioni che ne hanno fatto un punto di riferimento del sistema sanitario nazionale. La Cardiocirurgia del Dipartimento di Scienze cardiovascolari del Policlinico "A. Gemelli", dal canto suo, ha sviluppato negli anni programmi di diagnosi e terapia, dove assistenza ai malati e ricerca scientifica costituiscono un connubio creativo al servizio dei pazienti e alle loro famiglie. L'intesa tra le due strutture sanitarie verte quindi sulla condivisione di progetti di ricerca clinica e su programmi di didattica avanzata, rivolti alle diverse figure professionali dell'area cardiovascolare».



Il reparto pediatrico del Ciaccio

Evento benefico per Oncoematologia

Dieci giovani chef e i prodotti della biodiversità calabrese: questi gli ingredienti di un'iniziativa eccezionale che si propone un fine benefico. Luca Abbruzzino, Antonio Biafora, Ivan Carelli, Gennaro Di Pace, Emanuele Lecce, Orazio Lupia, Nino Rossi, Emanuele Strigaro, Bruno Tassone e Claudio Villella sono i cuochi calabresi che si daranno appuntamento sabato, presso il Casale Mare a Falerna Marina, e metteranno alla prova la propria arte culinaria scegliendo un prodotto del panorama gastronomico calabrese. Insieme a loro anche un grande pasticciere che delizierà i presenti con le sue prelibatezze: Luca Mazzotta.

Tra i gazebo, allestiti per

l'occasione, si potranno degustare i vini delle aziende vitivinicole calabresi. Spazio al gusto e al piacere, quindi, ma per uno scopo speciale...

Parte del ricavato sarà devoluto al reparto di Ematologia pediatrica dell'ospedale Pugliese-Ciaccio, un'eccellenza per la regione dove si curano malattie importanti come leucemie, linfomi, talassemie, neuroblastoma, tumori cerebrali, ossei e di tipologia rara.

L'evento è organizzato con il patrocinio gratuito della condotta Slow Food di Catanzaro, Lamezia e Vibo, dell'Ais (Associazione italiana sommelier) e dell'Aibes (Associazione italiana barman e sostenitori). ◀



Il progetto promosso dall'Università

Malattie croniche tra ricerca e servizi all'avanguardia

Riuniti docenti
di scienze dietetiche
provenienti
da tutti gli Atenei
del Paese

Piattaforma integrata nell'ambito del progetto "Biomedpark@Umg"

Ricerca, innovazione tecnologica e servizi all'avanguardia: sono questi gli elementi che caratterizzano il progetto "Biomedpark@Umg", promosso dall'Ateneo Magna Græcia, che ha consentito la creazione di una piattaforma integrata per lo sviluppo e la promozione della ricerca e di servizi innovativi nel campo delle malattie croniche e neurodegenerative dell'uomo.

All'Università, in occasione del congresso nazionale Nutrimed@49 che ha riunito, per la prima volta a Catanzaro, docenti di Scienze dietetiche provenienti da tutti gli Atenei italiani, è stata presentata l'offerta della piattaforma di imaging dei distretti corporei del progetto "Biomedpark@Umg", «una piattaforma all'avanguardia – spiega un comunicato stampa – che possiede la tecnologia e le competenze necessarie all'analisi dei distretti corporei e che consente uno studio sull'impatto dei prodotti nutrizionali sulla composizione corporea».

Al congresso Nutrimed@49, di cui è responsabile scientifico il professore Arturo Pujia, segretario nazionale del Collegio dei nutrizionisti, sono intervenuti specialisti e ricercatori del

settore.

La presentazione della piattaforma di imaging dei distretti corporei è stata curata dalla prof.ssa Tiziana Montalcini che ha descritto le nuove tecnologie acquisite grazie al progetto Pon "Biomedpark". Sotto i riflettori sono finiti, dunque, strumenti innovativi che rappresentano il gold standard del settore di riferimento come il Bod pod, la Dexa, il Fibroscan, il calorimetro indiretto e tanti altri, in grado di offrire un servizio tecnologicamente avanzato a singoli ed aziende. Proprio a queste ultime, ed in particolare a quelle del settore agroalimentare, è orientata l'attività della piattaforma di imaging dei distretti corporei del "Biomedpark@Umg" che mira ad offrire servizi per rilanciare i prodotti locali al fine di prevenire le malattie dismetaboliche e cardiovascolari.

Al coinvolgimento delle aziende agroalimentari ha collaborato la Camera di Commercio. E non a caso il presidente dell'ente camerale, Paolo Abramo, ha sottolineato il valore delle ricerche sul campo dell'Università Magna Græcia che può aiutare anche alla creazione di un nuovo sistema produttivo locale di qualità.

L'iniziativa è stata organizzata dalla Fondazione Umg presieduta da Arturo Pujia. ◀



I corsi di "Vola"

Scuola di pagliacci dentro l'ospedale

Un bravo clown professionista farà lezione a 20 giovani

Partirà lunedì prossimo il corso della "Scuola clown" promosso dall'associazione Vola (Volontari lametini) che da tempo sta portando avanti la clownterapia tra i reparti dell'ospedale "Giovanni Paolo II" e anche nelle case degli ammalati.

«Il nostro obiettivo», spiega Maria Grazia Aiello presidente del sodalizio, «è quello di formare 20 nuovi giovani clown, i quali saranno poi impegnati a rallegrare la degenza dei pazienti del nosocomio cittadino, oltre che di molte altre persone malate nelle loro rispettive case».

Vincenzo Nicastrì, segretario dell'associazione, sottolinea la determinazione e l'impegno dei componenti di Vola «che ormai vivono come una vera e propria

missione l'impegno a trasformare i reparti ospedalieri in ambienti più "leggeri". Con il sorriso e l'umorismo si cerca di alleviare la sofferenza dei degenti e di far dimenticare il disagio ai parenti che stanno in corsia con i loro familiari ammalati».

Tutto ciò, in piena sinergia con lo staff sanitario della struttura che stabilisce le necessarie cure medico-farmacologiche per i diversi pazienti, ricoverati nei reparti.

La formazione dei nuovi clown sarà effettuata gratuitamente grazie ad una partnership frutto di un protocollo d'intesa sottoscritto tra Vola e la fondazione "Calabria etica" guidata da Pasqualino Ruberto.

Gli aspiranti "pagliacci in corsia" potranno avvalersi degli insegnamenti di un clown professionista e di uno psicologo, per saper affrontare in modo corretto ogni aspetto dell'approccio col malato. Ma anche per imparare come truccarsi, i gesti, i sorrisi e gli atteggiamenti di chi vuole far ridere.

Per informazioni dettagliate si può visitare il sito www.volontarilametini.org e la pagina di "Facebook" "VoLa Volontari Lametini". Il corso inizierà lunedì prossimo alle 17, nel reparto medicina dell'ospedale cittadino. ◀ (m.s.)



Clown. L'approccio con i bambini ammalati



Chi sale e chi scende. Gli ascensori dell'ospedale di Locri. Nel momento di caos che regna nella sanità calabrese, nello "spoke" della Locride c'è alta tensione

Locri, nota di fuoco del segretario regionale Nicola Simone

«Ospedale, spostamenti illegittimi»

Calabrò nel mirino della Uil: «Li revochi o avrà conseguenze anche penali»

**«Favoriti medici
che a gestione
normalizzata non
avrebbero diritto a
incarichi di primario»**

**Pino Lombardo
LOCRI**

Il segretario regionale della Uil Sanità, Nicola Simone, invita la direzione sanitaria dell'ospedale di Locri e il direttore dello Spisal, ambito Locri, nonché i vertici dell'Asp reggina, «ciascuno per le proprie funzioni, a sospendere immediatamente gli spostamenti e trasferimenti disposti dal dottore Domenico Calabrò».

Simone sottolinea che qualora ciò non avvenga «sarà investita l'autorità giudiziaria, compresa quella penale». Alla base della richiesta la preoccupante «confusione» che si sarebbe registrando nella sanità della Locride, che avrebbe «raggiunto un livello non più tollerabile». Ancor più in considerazione del fatto che la guida dell'Azienda sanitaria provinciale è da tempo contestata e che, soprattutto in queste ultime settimane, si trovi sotto la spada di Damocle del commissario regionale Luciano Pezzi, che ne chiede l'immediato annullamento.

In questa «ingovernabile confusione», che nella Locride avrebbe raggiunto livelli non più tollerabili, ospedale di Locri sarebbe ormai alla totale anarchia, all'ombra della quale, secondo Simone, alcuni dirigenti medici, in assenza di un atto aziendale che ne delinea la riorganizzazione, impartiscono disposizioni finalizzate al «trasferimento di unità operative, servizi, etc, con il relativo personale, perché temono che con la normalizzazione della gestione sanitaria, potrebbero restare tagliati fuori dalla redistribuzione degli incarichi di primario».

Ieri il segretario Simone, non

nuovo nel denunciare situazioni di illegittimo depotenziamento dell'ospedale di Locri, ha chiesto ai destinatari della sua nota «se sono al corrente che il dott. Domenico Calabrò, direttore del Dipartimento aziendale ospedaliera (Dao) incaricato illegittimamente con delibera n. 406/2014, ha impartito disposizioni operative per il trasferimento di unità operative e servizi con il relativo personale, senza che a monte vi sia alcun progetto riorganizzativo, inferendo sulla già precaria situazione dell'ospedale di Locri, ormai alla deriva e in uno stato di totale abbandono, che perde ogni giorno qualche pezzo».

Il segretario regionale della Uil precisa che «al momento non entrero nel merito di questa strana operazione, che sarà comunque oggetto di approfondimento in altre sedi, compresa quella giudiziaria». E si chiede se «la direzione strategica ha autorizzato tali trasferimenti e spostamenti, se sono effettuati in locali idonei ai sensi del decreto legislativo n. 81/2008 e quindi in luoghi salubri sia per i pazienti che per i lavoratori e se l'ufficio tecnico ha effettuato preliminarmente sopralluogo e rassegnato una relazione sullo stato dei luoghi, verificando l'idoneità secondo le norme sulla sicurezza ed igienicità dei luoghi di lavoro».

Simone «ricorda» alla direzione sanitaria del nosocomio locrese che «in caso di violazione dei dettami di cui al decreto legislativo n. 81/2008, il datore di lavoro o il suo sostituto, nel caso di specie, il direttore sanitario, risponderanno anche penalmente delle violazioni perpetrate». ◀



La Giunta regionale al commissario Pezzi: "Desista dalla diffida sulle recenti nomine dei Commissari delle Asp e delle Ao"

CATANZARO. La Giunta regionale ha invitato il Commissario per il piano di rientro, generale Luciano Pezzi, a desistere dalla diffida relativa alle recenti nomine dei Commissari delle Asp e delle Ao, rivendicando l'assoluta legittimità degli atti. "L'esecutivo, in una delibera, nel ribadire che i contratti dei soggetti indicati dal Commissario Pezzi non possono essere oggetto di proroga in quanto scaduti, ha condiviso la relazione del direttore dell'Avvocatura regionale Paolo Arilotta ed ha dato mandato al dirigente generale del Dipartimento Salute Bruno Zito a concludere i procedimenti consequenziali alla delibera con i neo commissari delle Asp ed Ao. Nella relazione dell'Avvocatura regionale si legge che 'con le delibere di cui viene chiesta la revoca, ha ritenuto di provvedere alla nomina dei vertici delle Aziende del Servizio sanitario regionale esercitando i poteri conferiti dalla vigente legislazione, anche di rilievo costituzionale, giacché diversamente sarebbe incorso nelle gravi responsabilità di natura personale e patrimoniale previste dalla legge regionale n. 39/1995, di recepimento nell'ordinamento regionale della legge 444/1994, e ancor più in quelle morali derivanti dalla sostanziale interruzione di un servizio di così rilevante interesse. Infatti, se la Giunta non avesse provveduto, si sarebbe determinata una situazione di paralisi dell'attività delle Aziende del Servizio sanitario regionale, conseguente alla scadenza dei contratti dei direttori generali, e alla scadenza, se non la commessa risoluzione an-

tipicata, dei contratti di tutti i direttori sanitari e amministrativi, quest'ultima contrattualmente, oltre che normativamente, prevista. Naturalmente la Giunta regionale ha ponderatamente valutato tutte le opinioni che sul tema sono state espresse da più parti, con particolare e prioritaria attenzione alle sollecitazioni e raccomandazioni provenienti dall'Ufficio del Commissario e dai Ministeri affiancanti. Ha destato, e continua a destare, profonde perplessità l'assunto, posto a fondamento delle diffide del Commissario ad acta, a mente del quale una Giunta regionale in prorogatio non potrebbe adottare atti di straordinaria amministrazione, neanche se, come nel caso di specie, urgenti ed indifferibili". "Assunto che, contrariamente a quanto affermato nelle diffide, non si riesce a rinvenire neanche nel parere dell'Avvocatura Distrettuale dello Stato di Catanzaro il quale recita 'nel periodo in cui sono prorogati, gli organi scaduti possono adottare esclusivamente gli atti di ordinaria amministrazione, nonché gli atti urgenti ed indifferibili con motivazione specifica dei motivi di urgenza ed indifferibilità. Pertanto, in adesione al parere dell'Avvocatura dello Stato, non vi sarebbe stato un impedimento assoluto all'adozione degli atti in questione, ma solo nel caso in cui le aziende avrebbero potuto essere dirette dal direttore sanitario o amministrativo". "Dall'esame dei contratti emerge che i rapporti di tutti i direttori sanitari o amministrativi delle rispettive aziende, o è cessato per la naturale sca-

denza contrattuale, o si è risolto per effetto dell'applicazione della clausola contrattuale che prevedeva tale conseguenza alla cessazione dell'incarico del direttore generale. In considerazione di ciò, quindi della circostanza che nessuno dei direttori sanitari o amministrativi risulta ad oggi in carica, l'esecutivo regionale al fine di contemplare i principi da osservare (la continuità funzionale e la minore invasività sulle scelte della futura amministrazione), ha prudentemente ritenuto di effettuare nomine provvisorie, contenute in un lasso di tempo assai breve, peraltro distinguendosi dalle iniziative maggiormente disinvoltate di altre amministrazioni regionali, come ad esempio la Regione Emilia-Romagna, che con Dgr n.1179/2014 del 21 luglio 2014, ha prorogato per tre mesi dall'insediamento della nuova Giunta regionale tutti gli incarichi di direttore generale, ovvero il Piemonte che, nonostante fossero state annullate le elezioni con sentenza del Tar Piemonte, confermata dal Consiglio Stato con sentenza n.755/2014 del 17 febbraio 2014, e si fosse quindi in pieno regime di prorogatio, con DGR 18-7285 del 24 marzo 2014 ha nominato il direttore generale dell'Azienda ospedaliera universitaria di Torino per il periodo di tre anni". "La Giunta ha condiviso la relazione invitando il generale Pezzi a desistere dalle preannunciate iniziative".



Nomine nella Sanità, Antonella Stasi: "Non ci sarà nessun braccio ferro ma è necessario che si eviti il caos"

CATANZARO. "Non ci sarà nessun braccio di ferro perché nessuno ha voglia di fare guerre. Sicuramente, però, c'è la volontà di non lasciare le Aziende sanitarie e ospedaliere nella confusione e, soprattutto, fare in modo che chi ha potere di firma possa firmare degli atti che poi siano validi". Lo ha detto la presidente facente funzioni della Regione, Antonella Stasi, rispondendo ad una domanda sulla vicenda delle nomine in sanità a margine di un incontro nella prefettura di Catanzaro per la firma di un'intesa con le prefetture in vista delle elezioni regionali del 23 novembre. "Al momento i nostri legali e, soprattutto, i vari pareri che abbiamo acquisito in questa vicenda - ha aggiunto - ci dicono che assolutamente non solo le nostre nomine sono legittime ma il percorso che sta seguendo il commissario rischia di essere, probabilmente, illegittimo. Come Giunta abbiamo avuto ulteriori conferme che gli atti su nomina dei direttori generali di Aziende sani-

tarie e ospedaliere sono assolutamente legittimi e non solo potevamo ma dovevamo procedere. Eravamo obbligati". "Abbiamo invitato il Dipartimento della Salute - ha sostenuto ancora la Stasi - a completare gli atti procedendo con l'espletamento delle parti finali. In questo momento, però, il Dipartimento è diffidato dallo stesso Commissario per il rientro dal deficit. Non sappiamo come andrà a finire la vicenda. Quello che mi auguro, personalmente, è che non siano i calabresi ad avere la peggio, perché in questo momento c'è una gran confusione nelle Asp e soprattutto, questo è il punto cruciale della disputa con gli uffici del commissario, i direttori sanitari e amministrativi sono scaduti. E lo sono dal 15 luglio. Ci sono contratti che portano una data ben precisa di scadenza. Quali siano i criteri per nominare nuovamente i nuovi dg probabilmente li leggeremo domani nel decreto che farà il commissario Pezzi".



LA SENTENZA

Condannato l'ospedale "Pugliese"

Il giudice del lavoro dà ragione alla Cisl Medici per la condotta antisindacale tenuta dall'ex direzione generale dell'azienda cittadina in merito all'adozione della delibera 46/2014. Inflitta l'immediata cessazione della linea adottata e la rimozione dei relativi effetti. Soddisfatte le organizzazioni sindacali.

FELICITAZIONI PER L'ESITO

La Cisl Medici esprime soddisfazione per l'accoglimento del ricorso in quanto le organizzazioni sindacali della dirigenza non sono state messe in condizione di esercitare le proprie prerogative»

Nuova condanna, la terza, per l'azienda ospedaliera "Pugliese Giaccio". Con ordinanza del 18 settembre 2014, nel procedimento promosso dalla Cisl Medici, difesa dall'avvocato Antonello Talerico, il giudice del lavoro di Catanzaro ha emesso sentenza contro la direzione di Elga Rizzo per la condotta antisindacale tenuta in merito all'adozione della delibera numero 46 /2014 avente per oggetto "Adozione del piano formativo anno 2014". In particolare, il giudice ha riconosciuto l'antisindacalità dell'azienda concretatasi nell'approvazione del piano formativo del personale senza la preventiva informazione alle organizzazioni sindacali della dirigenza medica, in violazione delle prerogative sindacali riconosciute dal contratto nazionale di lavoro.

Oltre all'immediata cessazione della condotta tenuta e alla rimozione dei relativi effetti, il giudice del lavoro di Catanzaro ha condannato l'azienda al pagamento delle spese di giudizio.

La Cisl Medici esprime soddisfazione per l'accoglimento del ricorso, in quanto «le organizzazioni sindacali della dirigenza non sono state messe in condizione di esercitare le proprie prerogative in una materia così delicata, come la formazione e l'aggiornamento professionale dei dirigenti certamente funzionale alla valorizzazione ed allo sviluppo qualitativo del sistema sanitario, peraltro nel comune interesse dei cittadini-utenti». «La decisione giudiziale - si legge in una nota - dà ragione all'azione del sindacato e dimostra ancora una volta la violazione di norme contrattuali dell'ex direzione generale del "Pugliese Giaccio", alla sua terza condanna per comportamento antisindacale, e della sua chiara intenzione di sminuire il ruolo sindacale. È la stessa Amministrazione che, con condotta oltremodo non corretta, ha disatteso perfino l'accordo, sottoscritto da tutte le sigle sindacali della dirigenza medica nel mese di giugno 2014, sulla retribuzione di risultato 2013 non dando seguito a tutte le procedure

necessarie per la relativa corresponsione, al contrario della dirigenza amministrativa a cui sono state corrisposte somme annue non inferiori a circa 20 mila euro fino ad arrivare, pare, per qualcuno a 35 mila euro».

La Cisl Medici stigmatizza «il comportamento dilatorio dell'ex direzione generale - si legge ancora - che ha operato, peraltro, una decurtazione indiscriminata dei fondi contrattuali 2013 (per il solo fondo di posizione di circa mezzo milione di euro) malgrado le ripetute diffide del sindacato. Infatti, la decurtazione non deve essere attuata, ai sensi dell'articolo 9 del decreto legislativo numero 78/2010, sulla quota parte del fondo correlato al trattamento economico fondamentale del personale né sui fondi contrattuali legati alle indennità di disagio e di reperibilità, in quanto gli stessi sono finalizzati a garantire il funzionamento dell'azienda e la regolare prestazione dei servizi sanitari ai cittadini».

La Cisl Medici ritiene che «la sanità calabrese in Piano di Rientro - conclude - necessita di manager in grado di gestire in maniera trasparente ed efficace la riorganizzazione de-



gli ospedali, nel rispetto delle regole e delle prerogative sindacali, contemplando l'interesse del personale medico al miglioramento delle condizioni di lavoro e della professionalità con l'esigenza di mantenere/migliorare l'efficienza e l'efficacia dei servizi sanitari destinati alla collettività».

r.c.

CENTRO MEDICO

Cardiochirurgia Intesa per la scuola di specializzazione

Firmata una convenzione tra il Sant'Anna Hospital e l'università cattolica del Sacro Cuore per la durata di un quinquennio

UFFICIALITÀ

*Il polo didattico
verrà presentato
a Palazzo De Nobili
in una conferenza
il prossimo 6 ottobre*

Il Sant'Anna Hospital e l'università cattolica del "Sacro Cuore" hanno sottoscritto una convenzione con cui, dal prossimo 1 novembre e per la durata di un quinquennio, viene istituito a Catanzaro un polo didattico per la scuola di specializzazione in Cardiochirurgia di area medica.

L'intesa tra l'ateneo e il centro regionale di alta specialità del cuore verrà presentata ufficialmente a Palazzo De Nobili, sede del Comune capoluogo, il prossimo 6 ottobre alle ore 12, nel corso di una conferenza stampa alla quale parteciperanno: l'ingegner Giuseppe Failla, direttore generale del S. Anna; il professor Benedetto Marino, direttore scientifico dello stesso ospedale; il professor Rocco Bellantone, preside della facoltà di Medicina dell'università cattolica del Sacro Cuore; il professor Francesco Romeo, presidente della Federazione italiana di Cardio-

logia e direttore del dipartimento di Cardiologia, università Tor Vergata; i dottori Bindo Missirotti e Daniele Maselli, direttori rispettivamente dell'unità operativa di Cardiologia e dell'unità operativa di Cardiochirurgia del Sant'Anna; il professor Massimo Massetti, direttore dell'Unità di Cardiochirurgia del Policlinico "Gemelli". Le malattie cardiovascolari – si legge nel documento che accompagna la convenzione – rimangono la prima causa di mortalità e disabilità nei paesi occidentali, nonostante i progressi della medicina.

Anche in Italia, esse costituiscono un serio problema sanitario, con in più le peculiarità geografiche relative all'offerta assistenziale. La creazione di poli di eccellenza nella cura di queste malattie non può prescindere dalla sinergia con un'attività di ricerca, svolta in collaborazione con poli cardiologici universitari. Il Sant'Anna Hospital rappresenta da tempo un centro di riferimento per la cura delle ma-

lattie cardiovascolari, con un volume di attività e un livello di qualità nelle prestazioni che ne hanno fatto un punto di riferimento del Ssn.

La Cardiochirurgia del dipartimento di Scienze Cardiovascolari del Policlinico "A. Gemelli", dal canto suo, ha sviluppato negli anni programmi di diagnosi e terapia, dove assistenza ai malati e ricerca scientifica costituiscono un connubio creativo al servizio dei pazienti e alle loro famiglie. L'intesa tra le due strutture sanitarie verte quindi sulla condivisione di progetti di ricerca clinica e su programmi di didattica avanzata, rivolti alle diverse figure professionali dell'area cardiovascolare.

r.c.



■ **SANITA** Attività fisica e cibi sani sono le prime cose da fare per limitare le patologie

Indolfi e i segreti del cuore

Come prevenire le malattie cardiovascolari secondo l'esperto della materia



Il professore Ciro Indolfi

In molti
hanno
aderito
alla giornata
mondiale

di **FRANCESCO IULIANO**

NON è più un mistero che le malattie cardiovascolari siano, oggi, tra le principali cause di morbosità, invalidità e mortalità anche nel nostro Paese. Malattie, però, per la gran parte prevenibili attraverso l'adozione di stili di vita sani, in particolare sana alimentazione, attività fisica regolare e abolizione del fumo di sigaretta. Entrando più nello specifico, non è difficile reperire in rete dati e statistiche che confermano come in Italia la mortalità per questa causa è tra le più basse d'Europa. Nel 2006, infatti, la morte per malattie cardiovascolari è pre-

valente in quasi tutte le province, a esclusione di Milano, Brescia, Cremona, Ravenna e Carbonia-Iglesias dove la prima causa di morte è rappresentata dai tumori. La geografia delle malattie del sistema circolatorio per il complesso dei due sessi fa emergere un certo svantaggio delle province del Mezzogiorno, soprattutto della Campania che, insieme a quelle di Sicilia, Calabria e Basilicata risultano particolarmente penalizzate. Proseguendo nel solco della prevenzione, è da segnalare come anche a Catanzaro, in occasione della Giornata Mondiale del Cuore, la cattedra di Cardiologia dell'Università Magna Graecia di Catanzaro, diretta dal professore Ciro In-

dolfi, specializzata nella diagnosi e terapia delle malattie cardiovascolari, ha organizzato una serie di appuntamenti di informazione medica gratuita aperti a tutte le persone interessate. Decine i soggetti che nella mattina-

ta di lunedì hanno aderito all'iniziativa e che, negli ambulatori del quinto piano del padiglione A, si sono sottoposti agli screening. «Nonostante tutti gli avanzamenti scientifici e medici – ha spiegato Ciro Indolfi – le malattie del cuore rimangono la causa numero uno dei decessi anche in Calabria. Sin qui la notizia cattiva. Quella buona è



che la maggioranza dei fattori di rischio che contribuiscono alle malattie del cuore possono essere controllate. Purtroppo però, colesterolo e ipertensione, sono ancora considerati killer silenziosi. Questo fa sì che la maggior parte delle persone non li consideri nella giusta maniera, proprio perché non danno sintomi». Un ruolo fondamentale nella prevenzione delle malattie cardiovascolari lo riveste, senza dubbio, l'informazione a la prevenzione. «Questa giornata – ha aggiunto il professore – non viene fatta per chi di questa malattia sa già di averla ma, al contrario, per tutti quei soggetti che si considerano normali ma che normali non sono».

Tra i suggerimenti quello di evitare nell'alimentazione i grassi animali, mangiare pesce, verdure e frutta. Una riduzione drastica, dunque, dei carboidrati. A questo si dovrà aggiungere una costante attività fisica con almeno 30/40 minuti al giorno di corsa e/o passeggiata. Un'attività che, nel complesso, ha dei vantaggi enormi in materia di prevenzione perché riduce il peso corporeo, l'aggregazione piastrinica e la formazione di trombo. E ci sono, poi, le differenze di genere anche nelle malattie cardiovascolari. «Le donne – ha detto Indolfi – per motivi legati agli estrogeni ormonali, sono più protette degli uomini. Non è consueto, infatti, sentire che una donna abbia avuto un infarto. Quest'anno, però, c'è stata un'attenzione diversa nei confronti delle cardiopatie delle donne nelle quali, in caso di infarto, non compaiono i sintomi classici. Questo fa sì che, proprio perché il sintomo del dolore appare pressoché sfumato, non ci sia una diagnosi immediata».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

■ L'ORDINANZA Soddisfatti i sindacati della Cisl Medici

Condotta antisindacale

Condanna per Pugliese-Ciaccio

Previsto il pagamento delle spese

Con ordinanza del 18 settembre, nel procedimento promosso dalla Cisl Medici, difesa dall'avvocato Antonello Talerico, il Giudice del Lavoro di Catanzaro ha condannato l'Azienda "Pugliese Ciaccio" di Catanzaro diretta da Elga Rizzo per la condotta antisindacale tenuta in merito all'adozione della delibera 46 /2014 avente per oggetto "Adozione del piano formativo anno 2014".

In particolare, il Giudice ha riconosciuto l'antisindicalità della condotta dell'Azienda concretatasi nell'approvazione del piano formativo del personale senza la preventiva informazione alle organizzazioni sindacali della dirigenza medica, in violazione delle prerogative sindacali riconosciute dal contratto nazionale di lavoro.

Oltre all'immediata cessazione della condotta tenuta e alla rimozione dei relativi effetti, il Giudice del Lavoro di Catanzaro ha condannato l'Azienda medesima al pagamento delle spese di giudizio.

La Cisl Medici - in una nota - «esprime soddisfazione per l'accoglimento del ricorso, in quanto le organizzazioni sindacali della dirigenza non sono state messe in condizione di esercitare le proprie prerogative in una materia così delicata, come la formazione e l'aggiornamento professionale dei dirigenti certamente funzionale alla valorizzazione ed allo sviluppo qualitativo del sistema sanitario, peraltro nel comune interesse dei cittadini-utenti. La decisione giudiziale dà ragione all'azione del sindacato e dimostra ancora una volta la violazione di norme contrattuali dell'ex Direzione Generale del "Pugliese Ciaccio", alla sua terza condanna per comportamento antisindacale, e della sua chiara intenzione di sminuire il ruolo sindacale».



■ L'ACCORDO Sinergia tra il Sant'Anna Hospital e l'università Sacro Cuore Cardiochirurgia, firmata l'intesa per la scuola

Il 6 ottobre
la conferenza
stampa

IL Sant'Anna Hospital e l'Università Cattolica del Sacro Cuore hanno sottoscritto una convenzione con cui, dal prossimo 1 novembre e per la durata di un quinquennio, viene istituito a Catanzaro un polo didattico per la scuola di specializzazione in Cardiochirurgia di area medica.

L'intesa tra l'ateneo e il centro regionale di Alta specialità del Cuore verrà presentata ufficialmente a Palazzo De Nobili, sede del Comune capoluogo, il prossimo 6 ottobre alle ore 12, nel corso di una conferenza stampa alla quale parteciperanno: l'ingegner Giuseppe Failla, direttore generale del S. Anna; il professor Benedetto Marino, direttore scientifico dello stesso ospedale; il professor Rocco Bellantone, preside della Facoltà di Medicina dell'Università Cattolica del Sacro Cuore; Francesco Romeo, presidente della Federazione Italiana di Cardiologia e direttore del Dipartimento di Cardiologia, Università Tor Vergata; i dottori Bindo Missiroli e Daniele Maselli, direttori rispettivamente dell'Unità operativa di Cardiologia e dell'Unità operativa di Cardiochirurgia del S. Anna; il professor Massimo Massetti, direttore dell'Unità di Cardiochirurgia del Policlinico "Gemelli".

Le malattie cardiovascolari - si legge nel documento che accompagna la convenzione - rimangono la prima causa di mortalità e disabilità nei paesi occidentali, nonostante i progressi della medicina. Anche in Italia, esse costituiscono un serio problema sanitario, con in più le peculiarità geografiche relative all'offerta assistenziale.



■ **SANITA** Una stele recuperata dagli scantinati diventerà il simbolo dell'ospedale
Nostro: «Prima di me il disastro»

Il commiato dell'ex manager: «Ho trovato un buco da 170 milioni di euro»

di **GIACINTO CARVELLI**

«CHI ha amministrato prima di me non è stato un buon uomo ma non è stato certo un buon manager, visto che negli ultimi tre anni ha lasciato un buco da 170 milioni. In tre anni si sono mangiati 170 milioni, quando con questa cifra avremmo potuto costruire un ospedale nuovo di zecca. Ed infatti, il progetto dell'ospedale di Sibari è, guarda caso, proprio di 170 milioni di euro». E' quanto ha detto l'ex direttore generale dell'Asp di Crotona, Rocco Antonio Nostro, nell'incontro per il suo congedo, svoltosi ieri in tarda mattinata nel salone delle biblioteca dell'ospedale "San Giovanni di Dio".

«Nel secondo anno - ha aggiunto Nostro - ho ridotto il deficit a 19 milione ed al terzo anno al 5. Aver azzerato il deficit di bilancio significa aver dato un contributo anche all'economia del luogo. Appena mi sono insediato - ha ricordato l'ex Dg - per un anno e mezzo ci siamo trovati dietro la porta fornitori di ogni tipo, a cui abbiamo fatto fronte con una serie di transazioni, con le quali, taglieggiando quasi le imprese. La sanità sana è una risparmio di risorse per il territorio». Per Nostro, un altro fronte che l'ex Dg dice di aver dovuto combattere è

Pezzi indica il reggente anziano ma la Giunta procede



Il dg Nostro

«la mentalità sfasciata, autodistruttiva che c'era nell'Asp, e che impedivano la crescita, invece di valorizzare le belle professionalità che ci sono all'interno. Ho costruito una bella squadra e l'ospedale è cresciuto molto. Da noi - ha aggiunto - ci sono stati solo presunti casi di malasanità, che poi si sono sgonfiati nel corso delle procedure avviate, ma neanche un caso concreto».

Ha comunicato, poi, che l'ospedale di Crotona ha superato «la visita ispettiva da parte del Ministero dell'economia e delle finanze».

Circa la sua uscita dall'Asp, lo stesso Nostro ha fatto riferimento della comunicazione da parte del commissario nominato dal governo per la sanità calabrese, generale Luciano Pezzi, che intende affidare la reggenza della direzione «al dirigente più anziano. Non ha indicato nessun nome - ha precisato - anche se nel-

l'Asp questi criteri corrispondono al direttore amministrativo, Giovanni Cozza. L'eventuale sua nomina, però, deve essere ancora formalizzata. Pesa in questo senso la doppia peculiarità della Regione, quella, cioè, di avere una giunta in prorogatio, dopo le dimissioni di Scopelliti, e quello della nomina di un commissario».

In realtà, proprio ieri la giunta regionale, che aveva nominato per l'Asp di Crotona, il commissario Elga Rizzo, ha deciso di non tenere conto della richiesta del commissario Pezzi, e di andare avanti con tale nomina, ritenendola perfettamente legittima. Si profila, dunque, uno scontro su chi deve guidare, anche se temporaneamente, l'Azienda sanitaria pitagorica.

Infine, Nostro ha evidenziato che la sua attività si è indirizzata anche sul fronte della formazione e aquila della carenza di personale, «risolta, anche se in parte, con l'inserimento dei 132 ex lavoratori fantasma. Basti pensare - ha sottolineato - che nell'Asp ci sono in totale 450 infermieri, con 130 di loro, però, che hanno delle prescrizioni che li rendono solo parzialmente abili al lavoro. Abbiamo, poi - ha concluso - sbloccato anche le assunzioni per il personale di-

sabile».

Nella parte dell'incontro è stato dedicato all'illustrazione del nuovo progetto di Medicina nucleare, ad opera del primario D'Antonio; previsto un ampliamento dei locali per 200 metri quadri per un importo di 400 mila euro; Franco Bernardo, infine, ha fatto il quadro generale dei lavori in corso nei vari reparti, come il pronto soccorso, con il prossimo 2 ottobre che vedrà l'avvio dello spostamento e che attende solo il via libera da parte della sovrintendenza (per un importo di 750 mila euro), e di cardiologia, che verrà mandato alla stazione unica appaltante, così come il poliambulatori di Tufolo.

Dopo un ringraziamento al personale con cui ha collaborato in questi anni, alle associazioni dei malati (a cui ha consegnato degli appositi posteggi e delle password per il wi fi per i dializzati) l'ex Dg Nostro ha scoperto, nel giardino antistante il pronto soccorso, una stele recentemente restaurata che sarà il nuovo simbolo dell'ospedale. La stele, denominata, "Malattia e cura" dell'artista scultore Raffaele Iandolo, ritrovata nei sotterranei dell'Ospedale che, su sollecitazione del dg stata restaurata da Ciccio Graziani, che si è accollato anche buona parte dei costi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

